

## CONSIGLIO COMUNALE 2 FEBBRAIO 2009

**Presenti per la maggioranza:** P. Angelucci, Rocchi, Checchi, Giannini, Vergari, Onori, Petrini, De Propris

**Presenti per la minoranza:** Panzini, Pelliccia

**Presiede il Consiglio:** il Presidente Marco Vergari

### **1. APPROVAZIONE DEL PROGETTO COMPLESSO RESIDENZIALE IN VIA GIOVANNI XXIII IN VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

#### **Breve Introduzione:**

*Il progetto per la realizzazione del complesso residenziale è stato redatto dalla società SIMAC; l'area si trova all'interno di un Piano Particolareggiato che ricade nella Zona C1 e nella Sottozona B3.*

*Ora dato che il progetto a quanto pare è stato redatto non in totale conformità con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore (PRG), la sua approvazione deve avvenire in variante alle stesse Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore, e per questo deve essere prima approvato dal Consiglio Comunale (e così è avvenuto già nel Consiglio Comunale del 4 aprile del 2008, nel quale l'opposizione si è astenuta), e poi passare in Regione per l'approvazione definitiva.*

Giannini (Assessore all'Urbanistica – UDC): legge la proposta di delibera, nella quale il Consiglio Comunale si appresta alla riapprovazione del progetto per la realizzazione del complesso residenziale in base alle nuove indicazioni dettate dalla regione Lazio.

Pelliccia (minoranza – PD): in merito alla proposta di delibera ha sollevato alcuni dubbi:

- 1) Innanzi tutto il fatto che nonostante la Regione abbia dato delle nuove indicazioni in merito al progetto sia stato poi ripresentato lo stesso progetto, privo delle necessarie modifiche;
- 2) poi non comprende perché dover di nuovo approvare il progetto in consiglio quando gli interventi soggetti a variante sono stati stralciati, per cui si può procedere con un normale permesso di costruire (il cui rilascio non è di loro competenza) – chiede inoltre alla maggioranza di informarsi riguardo la decisione presa della Regione in merito, proponendo di rimandare la deliberazione;
- 3) si chiede infine il perché di tutta questa fretta nel procedere all'approvazione del progetto, quando, peraltro, un cittadino è ricorso al Consiglio di Stato il quale si esprimerà entro il 25 febbraio, e dunque propone anche in questo caso di rimandare la deliberazione fino a che il Consiglio di Stato non si sia espresso a riguardo.

A questo punto la seduta del consiglio è stata sospesa, per poter chiamare ad intervenire il responsabile del procedimento (Arch. Onori) il quale si è espresso in merito al punto 2.

Angelucci (Sindaco – PDL): in merito al punto 1 afferma che non è necessario presentare un nuovo progetto, basta aggiungere nella proposta di delibera che rispetto al progetto precedente vengono stralciati gli interventi ricadenti fuori dalla Zona B3; in merito al punto 3 sostiene che nonostante il Consiglio di Stato debba esprimersi a breve, il Consiglio Comunale non deve essere vincolato da questi atti giudiziari procedendo ugualmente all'approvazione.

Vergari (Presidente del Consiglio – UDC): sostiene sia necessario trovare un compromesso tra le istanze della maggioranza e quelle dell'opposizione e procedere alla redazione finale della delibera;

Pelliccia (minoranza – PD): chiede invece di rimandare la deliberazione per i motivi sopra elencati.

In più aggiunge che ci si trova in questa condizione perché a Subiaco oramai è molto difficile costruire: il Consiglio Comunale anni or sono (Amministrazione Percoco n.d.r.) aveva adottato i piani particolareggiati conformi al PRG, ma l'amministrazione precedente aveva bloccato quel processo perché non gli interessava. Pelliccia sottolinea che se l'intenzione è quella di realizzare un nuovo PRG o delle varianti, ben vengano, ma nel frattempo è necessario utilizzare al meglio il precedente, perfezionando i piani particolareggiati, mai approvati, perché Subiaco da 8 anni non produce nulla.

Pelliccia chiede poi il motivo per cui il rilascio dei permessi di costruire per i privati è così difficoltoso, mentre poi per alcuni progetti si fanno le varianti per procedere con le costruzioni.

Angelucci (sindaco – PDL): dichiara di non accettare tale visione. Sostiene di essere andato due volte in Regione per verificare l'iter di approvazione dei piani particolareggiati conformi al PRG. Ricorda che quando si parla di Concessioni edilizie (autorizzazioni a costruire n.d.r.) la competenza non è dell'amministrazione. Evidenzia che il PRG attuale è superato e serve altro.

La maggioranza si dichiara contraria alla proposta di rimandare la deliberazione, procede dunque all'approvazione della stessa secondo la bozza presentata.

La minoranza abbandona l'aula in segno di contrarietà.

La deliberazione viene approvata con 8 voti favorevoli e 1 contrario, quello dell'Assessore Checchi.

## **2. INTERROGAZIONE POSTA DALLA MINORANZA SUI LOCALI DA DESTINARE AL CENTRO DIURNO DI SUBIACO, AFFIDATO ALL'ANFFAS.**

Pelliccia (PD – minoranza): ricorda che l'interrogazione è nata dal fatto che l'Anffas per essere ascoltata ha dovuto occupare il 19 Gennaio la sala consiliare.

Rammenta inoltre che il distretto G4 prevede due centri diurni per diversamente abili, uno a Subiaco, affidato all'Anffas, l'altro a Olevano. Sottolinea il fatto che attualmente il Centro Diurno di Subiaco è collocato in locali poco consoni, presso la Biblioteca Comunale.

Il consigliere Pelliccia sottolinea l'incoerenza della maggioranza nella propria linea d'azione: una volta ha promesso i locali all'Anffas, in altra occasione ha sostenuto che non si potessero affidare per quell'uso, un assessore ha anche dichiarato che se la situazione non si sarebbe risolta si sarebbe dimesso.

Il consigliere evidenzia poi che il Centro Sociale Aniene (ex stazione) è stato finanziato con fondi Docup per realizzare un centro finalizzato alle attività e al recupero dei diversamente abili, per contrastare l'emarginazione e l'alcolismo, con il successivo impegno del sindaco pro-tempore, a non variarne la destinazione per almeno 10 anni. Pertanto quella struttura è perfetta per ospitare il centro diurno di Subiaco.

Pelliccia quindi, a nome dell'opposizione, propone una proposta di delibera alla maggioranza. Questo il contenuto:

*Considerato:*

- che nel piano di zona del distretto G4 è previsto, sin dall'inizio, il Centro Diurno per disabili nel comune di Subiaco

- che lo stesso, sin dall'inizio è stato affidato all'Anffas che da 30 anni svolge servizi a favore dell'handicap;
- 
- che il Comune di Subiaco ha ristrutturato, con fondi DOCUP Ob.2 – Misura III, i vecchi capannoni dell'ex stazione ferroviaria;
- che la ristrutturazione dello stabile, denominato nel progetto Centro sociale Aniene, è stata finanziata per: "...accogliere persone con handicap di età superiore ai 16 anni...le cui disabilità di tipo psichico fisico o plurimo di rilevante entità gli rendono praticabili i corsi formativi e lavorativi..."
- che è stato sottoscritto, dal sindaco pro-tempore, un atto di impegno a non variare la destinazione per 10 anni;
- che la struttura, inaugurata nel 2006, è inutilizzata da oltre 2 anni;

*Il Consiglio Comunale, con voti*

*Delibera*

*Per le motivazioni in premessa, di destinare i locali del Centro sociale Aniene al Centro Diurno per disabili di Subiaco, il cui servizio è attualmente affidato all'Anffas.*

P. Angelucci (Sindaco – Pdl): sostiene che c'è necessità di fare chiarezza. Innanzitutto, afferma che bisogna distinguere il termine "utilizzo" dal termine "affidamento" dei locali.

Ribadendo che il Centro Sociale Aniene deve essere a esclusivo uso sociale, il Sindaco domanda al Consiglio se si vuole che quel centro lavori 24 ore al giorno, oppure se sia il caso di darlo in uso esclusivo. Dichiara che lui auspica che il centro lavori 24 ore al giorno, anche perché è giusto che vista la polifunzionalità della struttura sia sfruttato per varie attività rivolte al sociale e non solamente ad una attività.

Ricorda che nella struttura manca il collaudo, vizio che non ne ha permesso l'utilizzo fin ora.

Dichiara che tenendo presente che l'obiettivo è quello di finalizzare l'uso della struttura al sociale, in modo polifunzionale, in un secondo momento verrà probabilmente effettuata una gara ad evidenza pubblica per l'utilizzo della struttura, che ribadisce, potrà essere utilizzata da più soggetti, in diversi orari, per diverse attività.

Nel frattempo però, vista la necessità non più rinviabile di dare una collocazione idonea alla attività del Centro Diurno, il Sindaco sostiene che verrà fatta una convenzione tra Comune di Subiaco e Distretto G4 per affidare tali locali ad uso del Centro Diurno.

Tale convenzione sarebbe già pronta e la sua sottoscrizione farebbe anche accelerare i tempi per risolvere le questioni tecnico-amministrative ancora insolute.

Ritiene che sia giusto che tale struttura, pur a servizio delle attività sociali, crei delle economie per l'ente locale. Per il Centro Diurno il Distretto G4 ha già delle risorse stanziare. L'eventuale gara pubblica per la concessione della struttura dovrebbe poi permettere di realizzare altre economie.

Petrini (Assessore – PDL): evidenzia che più volte ha richiesto l'uso dei locali e sottolinea il fatto che gli è stato sempre comunicato che l'utilizzo dello stabile fosse vincolato all'attività di recupero alcolisti.

Angelucci (Sindaco - PDL): dichiara che non è vero che la struttura possa essere utilizzata solamente per quella tipologia di attività di recupero sociale.

Pelliccia (minoranza - PD): ribadisce che l'affidamento dei locali, non deve essere fatto all'Anffas in modo diretto, ma al Centro Diurno Disabili di Subiaco del Distretto G4, oggi affidato all'Anffas. Se ci saranno più soggetti che poi potranno utilizzare la struttura, verrà redatto un regolamento di gestione, ma intanto è necessario che il Centro Diurno abbia una sede idonea.

Angelucci (sindaco – PDL): ritiene che sulla questione ci sia espressi spesso in termini non precisi, spesso in modo demagogico.

Le sue dichiarazioni, apparse sui media, indicando delle tempistiche, sarebbero state fatte anche e soprattutto con l'intento di sollecitare l'accelerazione delle pratiche amministrative per la soluzione del problema.

Ricorda che il Comune di Subiaco ha disposto due ordini di servizio per tentare di risolvere la questione. Ma il nodo ancora irrisolto è il collaudo statico della struttura.

Sottolineando di nuovo l'intenzione di dare al più presto l'utilizzo dei locali al Centro Diurno, il Sindaco afferma che il Centro Sociale Aniene dovrà prevedere la massima apertura.

Afferma che solo per ora l'utilizzo dei locali sarà ad uso esclusivo del centro diurno, finché non si avvieranno le procedure definitive per la gestione della struttura.

Panzini (minoranza – PD): sottolinea la situazione paradossale per cui una struttura, inaugurata 3 anni or sono, non possa essere utilizzata dalla cittadinanza, ricordando che Subiaco già manca di locali per eventi, manifestazioni e quant'altro.

De Propriis (Assessore al bilancio e patrimonio – PDL): condivide il contenuto della delibera della minoranza, ma afferma che deve essere corretta dal punto di vista giuridico, per chiarire quali siano le modalità gestionali con cui l'Anffas vada a usufruire dei locali.

Si decide di sospendere la seduta e di integrare e correggere la delibera proposta della minoranza, per arrivare ad una deliberazione condivisa.

*Il testo viene corretto nella sostanza in questo modo:*

*il Consiglio Comunale (...) delibera*

*di consentire l'utilizzo del Centro Sociale Aniene al Centro Diurno nei termini e nelle modalità che verranno stabiliti con apposita convenzione che verrà elaborata e redatta dagli uffici competenti ai quali il Centro diurno dovrà assoggettarsi nelle more di completamento di ogni atto amministrativo pendente. (...) e stipulata fra il Comune di Subiaco e il Distretto G4*

La delibera viene approvata all'unanimità.

*Nota: il sunto su riportato è una rielaborazione del Movimento Civico che ha sintetizzato quanto ascoltato con la massima diligenza e con l'intenzione di essere il più possibile fedele alle dichiarazioni realmente rese. Ci scusiamo, comunque, per eventuali errori od omissioni in cui fossimo incorsi nostro malgrado.*